

**CIVITA** Grande partecipazione popolare alla tradizionale e solenne manifestazione delle vallje, simbolo della cultura albanofona

## RIVIVE PER UN GIORNO L'EROICO SKANDERBEG

Emanuele Pisarra

Civita



Grande partecipazione di popolo, personalità, delegazioni dei comuni albanofoni alla ormai consueta manifestazione delle Vallje.

Due sono state le fasi salienti dell'incontro di ieri in memoria della vittoria di Skanderbeg contro il turco invasore: il primo toccante momento si è verificato in mattinata allorché in occasione dell'ormai consueto appuntamento culturale presso il Museo Etnico Arbëresh con la consegna degli attestati di merito ai collaboratori della rivista *Katundi Yne*, si è ricordata la figura del condottiero Giorgio Castriota Skanderbeg da parte di Edmond Cali, il quale si è soffermato sulla figura del leader e sulle circostanze di un epico scontro accaduto proprio il martedì dopo Pasqua nel lontano 1467.

Ha aperto i lavori del simposio il prof. Demetrio Emmanuele, presidente dell'Associazione culturale "Gennaro

Placco" subito seguito dall'intervento del primo cittadino Vittorio Blois il quale ha rimarcato il sostegno incondizionato della amministrazione comunale alle iniziative pro-arberia per rimarcare l'autenticità di un messaggio che proviene

dal profondo del cuore dell'intera comunità.

Un altro momento toccante della mattinata è stato segnato dalla consegna da parte dell'assessore Stefania Emmanuele della medaglia d'oro all'illustre concittadino Vincenzo Golletti Baffa, professore di filosofia alla Università di Hildeberg, grande studioso di cultura locale oltre che primo scrittore in lingua arbëreshe di storie, favole, trattati e abbecedari.

Nel primo pomeriggio, nonostante un tentativo di pioggia che in un primo momento ha messo in serio dubbio l'inizio della festa, la sfilata è stata aperta dalla "squadra" di scolari della scuola civitese, seguita subito dalla delegazione dei gruppi in rappresentanza dei comuni albanofoni della Sila greca (Santa Sofia d'Epiro e San Benedetto Ullano); mentre il Pollino arberesh è

rappresentato da Lungro e San Basile.

Ha partecipato una rappresentanza della comunità di Montecilfone degli arbëresh del Molise.

La cosa più interessante e singolare che caratterizza l'ormai consueto appuntamento della vallja civitese è l'incontro spontaneo di cultori, storici e semplici appassionati di tradizioni popolari, i quali, in segno di tacito avviso si danno appuntamento a Civita.

A queste delegazioni "spontanee" si devono aggiungere i gruppi organizzati provenienti dalla Germania, dall'Austria e da diverse località turistiche della nostra regione. In questa circostanza si sono distinte le tipiche vallje civitote che hanno visto protagonisti i bambini delle scuole elementari segno sicuro di un avvenire nel segno della continuità storica della comunità.

Altre due vallje locali che hanno interpretato con fedeltà la suggestiva tradizione nel suo significato storico e folklorico esaltando le grandi gesta dell'eroe Giorgio Castriota Skanderbeg ed i valori etnici e sentimentali della comunità

arbëreshe che si esprime nella esaltazione della Besa (parola data) e dell'amore per la propria cultura.

Una vallja – quest'anno – molto ricca di persone vestita coi splendidi costumi - in gran parte ereditati dagli avi - con quattro uomini ai due lati in segno di comando e con funzioni di guida, si muove con eleganza, e ripetendo i gesti dei soldati di Skanderbeg, ha più volte imprigionato qualcuno dei visitatori accompagnandoli con canti di lodi fino al primo bar con l'obbligo di pagare in segno di riscatto per la propria liberazione una lauta bevuta.

La vallja, infine, da ricordo di una battaglia si è trasformata in occasione per ricordare l'appartenenza al popolo arbëresh, accomunati da lingua, usi e costumi.

In serata i gruppi partecipanti sono premiati, in ricordo di questa splendida giornata piacevolmente trascorsa in uno dei paesi più rappresentativi della comunità arbëreshe della Calabria, dal popolare presentatore televisivo Giorgio Mastrota, ospite illustre e figlio di genitori civitesei.

## **Gazzetta del Sud**

**Mercoledì 30 marzo 2005**